



Welcome – Working for refugee integration

Quinta edizione

Giugno 2023

Key messages

IL PROGETTO WELCOME

- **Welcome. Working for refugee integration** è il progetto con il quale UNHCR Italia favorisce l'integrazione delle persone rifugiate nel mercato del lavoro promuovendo il più ampio coinvolgimento del settore privato in collaborazione con le istituzioni e con le organizzazioni della società civile, rivolgendosi quindi a tutti gli attori del mondo del lavoro.
- Il progetto *Welcome. Working for refugee integration*, sostenuto dal **Ministero del Lavoro**, da **Confindustria** e da **Global Compact Network Italia**, è giunto quest'anno alla sua quinta edizione.
- Il progetto permette alle aziende che si sono distinte nel favorire l'inserimento professionale dei rifugiati di ricevere dall'UNHCR un riconoscimento formale: un **logo** che le aziende stesse potranno esporre ed utilizzare nelle loro attività di comunicazione.
- Il logo **Welcome – working for refugee integration** viene **assegnato annualmente** alle imprese che, in base alle proprie possibilità, si saranno distinte per aver effettuato nuove assunzioni di beneficiari di protezione internazionale o comunque avranno favorito il loro concreto inserimento lavorativo e sociale, ed imprese che avranno incoraggiato la nascita di attività di autoimpiego dei beneficiari di protezione internazionale.
- Parallelamente, e a partire dalla terza edizione del premio, viene assegnato anche il logo **We Welcome** ad associazioni ed enti pubblici e privati che hanno dato il loro contributo all'inclusione lavorativa dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale.
- In cinque edizioni, il logo *Welcome. Working for refugee integration* è stato assegnato a **522 aziende** che hanno promosso **più di 22.000 percorsi** d'inclusione lavorativa.
- L'impegno delle imprese in questi anni è cresciuto in maniera esponenziale, non solo per la crescente attenzione nei confronti della condizione dei rifugiati nel mondo e in Italia, ma anche e soprattutto grazie alla forte **determinazione dei rifugiati stessi** nel riuscire nel proprio percorso lavorativo che, come sostenuto da tante aziende

che hanno preso parte al programma, ha rappresentato uno **stimolo per rafforzare la coesione** di tutto l'ambiente lavorativo.

- Nell'arco di cinque edizioni, il progetto è cresciuto non solo in termini di partecipazione di imprese ma anche di ampiezza di intenti e finalità. Oggi *Welcome – working for refugee integration* non rappresenta solo un logo o un premio, ma un vero e proprio **programma per un processo strutturato e partecipato di inclusione** nel quale le competenze dei diversi soggetti interessati si integrano e si sostengono.
- Il ruolo delle organizzazioni della società civile a sostegno del programma Welcome si dimostra sempre più rilevante ed è per questa ragione che l'UNHCR ha creato un network – **WelcomeNet** - che conta oggi 56 associazioni distribuite su tutto il territorio nazionale.
- La **piattaforma Welcome-in-one-click** che contribuirà a rafforzare il programma offrendo agli attori coinvolti - rifugiati, aziende e organizzazioni della società civile - uno spazio ulteriore di incontro e collaborazione.
- L'UNHCR vuole cogliere la sfida di costruire i primi **corridoi lavorativi** - canali di ingresso legali per lavoratori rifugiati - introdotti dalla recente normativa.
- Auspichiamo che chi si è impegnato nelle edizioni precedenti continui a farlo **anche nei prossimi anni** e che nuove realtà del settore privato si uniscano a noi per una società più inclusiva e solidale.

LA QUINTA EDIZIONE

- In questa quinta edizione del progetto Welcome, l'UNHCR ha premiato **167 aziende** che nel 2022 hanno attivato **quasi 9.300** percorsi di inserimento lavorativo per richiedenti asilo e rifugiati, sostenendo il loro processo d'integrazione in Italia. Queste aziende ricevono il logo *Welcome – Working for Refugee Integration*, con il quale l'UNHCR certifica il loro contributo ad una società più inclusiva nei confronti di chi è stato costretto a fuggire da guerre e persecuzioni.
- Sono **51** invece le associazioni ed enti pubblici e privati premiate con il logo WeWelcome per aver dato il loro contributo all'inclusione lavorativa dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale.
- Questa edizione di Welcome ha visto aumentare per il quinto anno consecutivo il numero di candidature presentate dalle aziende, con un incremento del **36%** rispetto all'edizione precedente, a conferma del forte impegno delle aziende italiane a sostegno dei rifugiati.
- Si amplia la loro presenza sul territorio italiano (**17 regioni nel 2022** vs 13 nel 2021),
- Il numero di grandi aziende premiate cresce dalle 35 della scorsa edizione a **58**.
- Cresce anche la percentuale **di donne inserite**, che salgono **dal 10% al 18%**.
- Per quanto riguarda la tipologia di inquadramento professionale, **il 93% delle persone assunte ha ottenuto un contratto a tempo determinato**, mentre crescono **dal 3% al 5% i contratti a tempo indeterminato**.
- Dal punto di vista anagrafico, **il 76% delle persone ha un'età compresa tra i 18 e i 35 anni**.

- **Nigeria e Pakistan** si confermano i Paesi di provenienza prevalenti, mentre sono circa 400 i rifugiati ucraini inseriti.
- Tra i settori delle aziende premiate, al primo posto troviamo “**alloggio e ristorazione**” con il 23% (vs 17% del 2021), davanti a “attività manifatturiere” al 22%, mentre sale al 7% quello delle costruzioni.
- Tra i fattori che hanno determinato l’assunzione dei rifugiati, al primo posto per il 25% delle aziende c’è la scelta di un “**maggiore impegno verso la comunità e verso i soggetti svantaggiati**”. Il 10% delle aziende ha invece **scelto di occupare i rifugiati per le loro competenze tecniche (4%) e trasversali (6%)**, mentre il 4% segnala “**l’indisponibilità di giovani italiani per le mansioni ricercate**”.

I BENEFICI DELL’INCLUSIONE LAVORATIVA

- Il lavoro è per i rifugiati il **principale strumento** per integrarsi con successo nella società d’accoglienza.
- Il lavoro e la formazione restituiscono **dignità ed autostima** a chi è stato costretto ad abbandonare il proprio paese a causa di guerre, violazioni dei diritti umani e persecuzioni ed ha scelto di ricominciare una nuova vita in Italia.
- Attraverso il **lavoro** i rifugiati hanno la possibilità di **rendersi indipendenti e contribuire** all’economia dei paesi che li accolgono.
- Il successo del progetto Welcome è la riprova del grandissimo potenziale in termine di **competenze e professionalità** che i rifugiati portano con sé nei paesi che li accolgono.
- Come indicato nella **dichiarazione di New York** su rifugiati e migranti e nel **Global Compact sui rifugiati**, promuovere l’autosufficienza dei rifugiati, anche attraverso la disponibilità di opportunità lavorative, è la strategia migliore per facilitare la loro inclusione nelle società d’accoglienza.
- Il **Global Compact** sui rifugiati chiama il mondo delle aziende a svolgere un ruolo attivo nella gestione della crisi umanitaria dei rifugiati.
- Il **settore privato** in generale e le singole aziende in particolare, possono svolgere un ruolo cruciale nell’integrazione dei rifugiati nella nostra società, adottando strategie di inclusione e di valorizzazione della diversità nei confronti di rifugiati e richiedenti asilo i cui profili corrispondano alle esigenze delle aziende stesse.
- È sempre più necessaria la collaborazione delle imprese con i diversi attori istituzionali e non che si occupano dell’accoglienza dei beneficiari di protezione internazionale al fine di rendere possibile la realizzazione di **percorsi di integrazione condivisi e partecipativi**.
- Le attività mirate all’inclusione dei rifugiati possono rappresentare un **nuovo orizzonte nelle politiche di (D&I) Diversity and Inclusion e di responsabilità sociale** delle aziende ed i rifugiati, con le loro competenze, possono rappresentare una **risorsa** per le nostre economie.
- Tra i rifugiati presenti in Italia aumenta la percentuale di quanti hanno **elevati livelli di istruzione e importanti esperienze professionali** pregresse che ben rispondono

alle esigenze delle aziende che affrontano oggi due grandi sfide la *big resignation* e il *mismatching* del mercato del lavoro.

- Le imprese che partecipano al progetto aiutano l'UNHCR a perseguire l'obiettivo di un **modello di società inclusiva**, che si adopera per prevenire e combattere xenofobia e razzismo nei confronti di chi è stato costretto ad abbandonare il proprio paese a causa di guerre, conflitti e persecuzioni.